



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

Fondo assegni di integrazione

Tale Fondo accoglie l'onere potenziale inherente gli assegni di integrazione relativi ai redditi di Repertorio prodotti nel 2013 la cui richiesta è ritenuta probabile nel 2014.

Il forte calo dei repertori medi notarili registrato da alcuni anni a questa parte ha determinato l'aumento del numero di notai che produce un onorario inferiore al "massimale integrabile" (quota dell'onorario medio nazionale, corrispondente attualmente al 40 per cento). Tale tendenza ha portato ad una progressiva crescita della spesa istituzionale in argomento sino al 2011, anno dal quale, probabilmente per l'ampliarsi dei requisiti necessari per ottenere la prestazione, si è registrata un'inversione di tendenza.

A seguito dell'analisi del Repertorio 2013 e delle singole posizioni che potrebbero generare la formazione della spesa in esame, si presuppone che l'onere di competenza possa attestarsi su un valore pari a 1.620.421 euro, contro 1.391.657 euro accantonati lo scorso esercizio (1.538.608 euro effettivamente deliberati nel 2013).

Fondo T.F.R. personale dipendente

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, oltre alle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2013.

Secondo quanto stabilito dall'accordo collettivo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, avendo tutti i dipendenti aderito ad un Fondo di previdenza complementare, dal 1° gennaio 2000 l'importo dei TFR maturati successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Preigen Valore (Generali). La quota TFR versata al Fondo è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (181.779 euro nel 2013).

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2013, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. personale al 31/12/2012		303.243,52
■ Rivalutazione T.F.R. anno 2013 (coeff. 1,922535%)		4.062,53
■ T.F.R. erogati nel 2013		-94.390,26
■ Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.		- 446,88
Fondo T.F.R. personale al 31/12/2013		212.468,91

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 47/2000, con decorrenza 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura dell'11%, da imputare direttamente a riduzione dell'importo dei TFR accantonati.

Fondo T.F.R. portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Si evidenzia l'entità e la suddivisione del Fondo in questione nei due anni messi a confronto.

Fondo T.F.R. portieri	2012	2013
■ Fondo T.F.R. portieri stabili in Roma	102.967,42	75.529,31
■ Fondo T.F.R. stabili fuori Roma	21.087,06	21.252,13
Totale	124.054,48	96.781,44



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

All'inizio del 2013 di sono conclusi i trasferiti ai rispettivi Condomini dei T.F.R. dei portieri di Roma, Via Pasquale II e Largo Pelletier, stabili conferiti al Fondo Theta a fine 2011 (10.581 euro totali); sempre nel 2013 è stato erogato un anticipo sul T.F.R. maturato dal portiere di Roma, Via Flaminia, 158 (7.000 euro) e liquidato il T.F.R. dell'ex portiere di Roma, Viale Beethoven (11.242 euro) deceduto nell'anno in esame.

Sempre in relazione ai portieri in Roma si segnala che nel 2014 sarà liquidato il T.F.R. del portiere di Via Mancinelli, 100, stabile conferito a fine 2013 al Fondo Theta.

Il T.F.R. portieri fuori Roma risulta incrementato per la sola rivalutazione di legge relativamente alla posizione del portiere dello stabile di Napoli, Via G. Ferraris; si evidenzia che anche detto stabile è stato apportato al Fondo Theta a fine 2013 e che il T.F.R. del relativo portiere sarà trasferito, presumibilmente, nell'esercizio corrente.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. 252/2005 e che, tale riforma, ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente tutti i portieri in carico presso l'Ente sono iscritti al fondo di previdenza integrativa Previgen Global presso le Assicurazioni Generali.

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora saldati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2013 è di 30.836.284 euro, mentre alla data del 31/12/2012 tale ammontare era di 32.850.900 euro.

DEBITI	31-12-2012	31-12-2013
Debiti v/Banche e altri istituti	4.583	803.717
Acconti	170.800	35.000
Debiti v/ fornitori	2.772.976	1.952.934
Debiti tributari	17.855.303	17.514.116
Debiti v/Enti previdenziali	310.987	278.413
Debiti v/personale dipendente	668.754	618.334
Debiti v/iscritti	8.033.809	6.317.019
Altri debiti:		
- Debiti per depositi cauzionali	479.810	307.929
- Debiti v/inquilini	632.664	749.883
- Debiti immobiliari	0	0
- Debiti diversi	1.921.214	2.258.939
Totale	32.850.900	30.836.284

Debiti v/Banche e altri istituti

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati per complessivi 803.717 euro e riguardano essenzialmente somme contabilizzate per recupero commissioni e addebiti vari di competenza 2013, che saranno pagati però nell'esercizio 2014. Nel dettaglio il valore iscritto al 31/12/2013 comprende degli addebiti che sono stati



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

contabilizzati nel 2014 (commissioni e oneri per imposta sostitutiva Capital Gain) nel conto di liquidità della Gestione Deutsche Banck e della Gestione Generali (rispettivamente per 442.442 euro e 133.901 euro). Sono iscritti in questo conto anche 187.200 euro riferiti a premi incassati dall'Ente per operazioni a termine in essere al 31/12/2013 aventi scadenza marzo 2014. Una di queste operazioni, alla luce delle favorevoli condizioni di mercato, è stata chiusa anticipatamente a febbraio 2014 con la realizzazione di un utile di 5.983 euro, mentre le altre operazioni, arrivate alla naturale scadenza, sono state abbandonate determinando la cancellazione del relativo debito ed una eccedenza pari a 161.700 euro.

Acconti

Riguardano gli acconti riscossi (euro 35.000) per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2013; la specifica degli acconti esistenti a fine esercizio, comparata a quella dell'esercizio precedente, viene esposta nella seguente tabella:

Acconti	31-12-2012	31-12-2013
■ Acconto vendita in corso Roma – Olgiata is. 52/59	15.000,00	15.000,00
■ Acconto vendita in corso Roma – Via Valbondione	2.800,00	0,00
■ Acconto vendita in corso Roma – Via Igea	14.800,00	10.000,00
■ Acconto vendita in corso Palermo – Via Nicastro	60.000,00	0,00
■ Acconto vendita in corso Roma – Via Cisberto Vecchi	18.900,00	0,00
■ Acconto vendita in corso Roma – Via dei Savorelli	59.300,00	0,00
■ Acconto vendita in corso Roma-Via Caduti Guerra Liberazione	0,00	10.000,00
Totale acconti	170.800,00	35.000,00

Alla data di stesura del presente elaborato, non sono stati perfezionati i trasferimenti delle porzioni immobiliari di cui agli acconti in essere al 31/12/2013.

Debiti v/fornitori

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1.952.934 euro contro 2.772.976 del 2012 e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione.

Il decremento complessivo di questa posta di bilancio rilevata negli ultimi anni, può essere ricondotto anche alla velocizzazione dei pagamenti dovuta alla definizione dei nuovi processi lavorativi finalizzati alle acquisizioni dei documenti dei fornitori prescritti dalla normativa vigente sulla "tracciabilità dei flussi finanziari".

Debiti tributari

I debiti tributari, iscritti per 17.514.116 euro, rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2013 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2014 (11.685.584 euro), nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2013 (3.630.217 euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a somme accantonate per ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà addebitato nei prossimi esercizi (2.148.527 euro totali).

Debiti v/iscritti

I debiti v/iscritti, in calo rispetto allo scorso esercizio, vengono rilevati in complessivi 6.317.019 euro e sono formati dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2013 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2014.

Altri debiti:

I debiti totali rilevati in tale categoria residuale ammontano a euro 3.316.751.

Sono formati dai "Debiti per depositi cauzionali" (euro 307.929 nel 2013 contro euro 479.810 nel 2012) rilevati nei confronti degli inquilini per le somme versate a titolo di cauzione, dai "Debiti verso gli inquilini" (euro 749.883 nel 2013) per importi incassati ed in attesa di imputazione e/o restituzione, infine, dai "Debiti diversi" (euro 2.258.939); questi ultimi sono costituiti per il 90,03% dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre 2013 (euro 2.033.654). Nei "Debiti diversi" sono incluse anche le somme incassate per conto del Fondo immobiliare Theta e del Fondo immobiliare Flaminia (210.416 euro totali) in relazione alla temporanea gestione degli stabili conferiti.

La diminuzione dei "Debiti per depositi cauzionali" è da correlare ai trasferimenti delle garanzie avvenuti nel corso dell'esercizio 2013 in seguito ai conferimenti immobiliari perfezionati, mentre l'incremento dei "Debiti verso gli inquilini" è legato essenzialmente ad un aumento delle somme incassate rispetto al 31/12/2012 rimaste in attesa di corretta imputazione contabile (438.624 euro nel 2012 contro 591.137 euro nel 2013).

FONDI AMMORTAMENTO

In deroga a quanto dettato dalla normativa vigente, che prevede che le poste rettificative siano portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci attive, i "Fondi ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello Stato Patrimoniale in base alle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Per i criteri di ammortamento e i coefficienti specifici applicati si rimanda alla "Nota Integrativa".

Le movimentazioni intervenute nell'anno nei "Fondi ammortamento" vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2012	INCREMENTI	DECREMENTI	31-12-2013
Immobilizzazioni immateriali	438.194,74	30.127,37	0,00	468.322,11
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	438.194,74	30.127,37	0,00	468.322,11
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	887.038,69	596,41	0,00	887.635,10
Fondo ammortamento macchine elettroniche	728.594,33	27.628,24	0,00	756.222,57
Fondo ammortamento mobili e macchine d'ufficio	1.887.697,31	28.265,89	0,00	1.915.963,20



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2012	INCREMENTI	DECREMENTI	31-12-2013
Fondo ammortamento automezzi	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo ammortamento immobili strumentali	3.837.029,47	319.483,53	0,00	4.156.513,00
Fondo ammortamento immobili uso investimento	61.996.204,67	0,00	- 7.690.436,75	54.305.767,92
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	69.336.564,47	375.974,07	- 7.690.436,75	62.022.101,79
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	69.774.759,21	406.101,44	- 7.690.436,75	62.490.423,90

I Fondi in argomento sono stati incrementati per le quote di ammortamento di competenza a carico dell'esercizio 2013. I decrementi, quantificati in euro 7.690.437, si riferiscono esclusivamente alle quote di "Fondo ammortamento immobili" stornate in occasione dei due conferimenti perfezionati a fine 2013 e delle vendite frazionate del comparto immobiliare avvenute durante l'esercizio.

Il "Fondo ammortamento immobili" è stato incrementato esclusivamente per la parte relativa agli immobili strumentali con un ammortamento equivalente agli esercizi precedenti, pari a 319.484 euro.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono iscritti per 485.740 euro.

Compongono la voce dei ratei passivi principalmente le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2013 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (470.170 euro).

I ratei passivi, iscritti al 31/12/2012 per 2.435.390 euro, fanno rilevare un sostanziale decremento rispetto al valore contabilizzato al 31/12/2013; tale andamento è giustificato dal fatto che nel valore dello scorso esercizio era compreso il costo della polizza sanitaria per i mesi di novembre e dicembre 2012 (2.026.328 euro), pagato alla Unisalute S.p.A. (in coassicurazione con la Fondiaria-Sai S.p.A.) successivamente alla chiusura dell'esercizio 2012 (ed imputato appunto come costo di competenza dell'esercizio attraverso la scrittura del relativo rateo).

Nell'esercizio 2013 non sono stati imputati risconti passivi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31-12-2012	31-12-2013
Ratei passivi	2.435.390	485.740
Risconti passivi	0	0
Totale	2.435.390	485.740

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2013 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per euro 10.202.864 è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad euro 856.609.125. La differenza tra ricavi (euro 305.479.115) e costi (euro 292.426.526) di competenza 2013, oltre che il risultato dell'esercizio (euro 13.052.589) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+ 1,01%) il cui totale al 31/12/2013 è pari ad euro 1.306.951.824.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

PATRIMONIO NETTO	31-12-2012	31-12-2013
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	846.406.260	856.609.125
Avanzo economico	10.202.864	13.052.589
Riserva di arrotondamento	0	-5
Totale	1.293.899.239	1.306.951.824

Il patrimonio netto al 31/12/2013 equivale a 6,86 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenziano le movimentazioni avute nell'ambito del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2009	2010	2011	2012	2013
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	794.677.764	819.709.794	839.727.781	846.406.260	856.609.125
Avanzo economico	25.032.030	20.017.986	6.678.479	10.202.864	13.052.589
Riserva di arrotondamento	1	1	0	0	-5
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.256.999.910	1.277.017.896	1.283.696.375	1.293.899.239	1.306.951.824

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 49.951.914, corrispondente ad una percentuale del 3,97.

I CONTI D'ORDINE

Lo stato patrimoniale si chiude con i conti d'ordine ossia con l'esposizione, sia nelle attività che nelle passività per lo stesso ammontare, di voci che rappresentano gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2012	31-12-2013
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	3.801.382	4.166.447
Libretti al portatore da inquilini per depositi cauzionali	3.111	3.111
Altre fidejussioni	45.570	181.219
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	15.558	15.558
Fondi Private – quote da sottoscrivere	19.681.341	11.182.080
Totale	23.546.962	15.548.415



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

Le prime tre voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni e i libretti al portatore da inquilini (iscritti per 4.169.558 euro totali) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (181.219 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione sia altre attività dell'Ente (es. servizio di pulizia, revisione bilancio etc.).

In riferimento alle garanzie prestate dagli inquilini si segnala il ridimensionamento avvenuto negli ultimi anni della voce "Libretti al portatore da inquilini per depositi cauzionali", come conseguenza diretta delle norme antiriciclaggio e delle misure per la stabilizzazione finanziaria che impediscono l'utilizzo dei titoli al portatore per importi superiori a 1.000 euro; i titoli superiori a detto importo sono stati convertiti in liquidità e il controvalore versato su un c/c ordinario acceso presso la Banca Cassiera.

La voce "Fondi Private – quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

Fondi Private – quote da sottoscrivere	2012	2013
■ Fondo italiano per le infrastrutture	6.581.016,38	2.580.635,68
■ Vertis Capital	1.140.000,00	688.050,00
■ Perennius Global Value 2008	549.315,21	397.727,85
■ Principia II	1.667.319,27	137.294,97
■ Idea Capital II	2.002.302,22	1.440.069,03
■ Perennius Global Value 2010	3.184.388,37	2.235.802,45
■ Idea EESS	4.557.000,00	3.702.500,00
Totali impegni	19.681.341,45	11.182.079,98

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto ai versamenti effettuati in corso d'anno in relazione agli importi richiamati dai gestori.

PAGINA BIANCA



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013



**COMMENTO AL CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2013**

PAGINA BIANCA



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2013 chiude con un avanzo economico di poco superiore a 13 milioni di euro.

Interamente capitalizzato, il risultato positivo sopra rilevato determina la formazione di un patrimonio netto che supera per la prima volta l'ammontare di 1,3 miliardi di euro.

Ancora una volta la Cassa raggiunge, seppur in un momento storico molto complesso, l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

La congiuntura economica della Cassa, infatti, riflette quasi fedelmente quella generale di un Paese che anche nel 2013 ha palesato segni di forte sofferenza.

La produzione di ricchezza generata dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo, solo nominalmente ha visto crescere il suo valore per effetto della rivisitazione, con effetto 1 aprile 2013, dei parametri contributivi (DM n.265/2012). In termini reali, però, anche nel 2013 l'attività notarile ha fatto registrare una preoccupante riduzione prossima ai nove punti percentuali, toccando punte ben superiori a tale media. Nel mese di agosto il calo è stato di oltre 16 punti percentuali ma variazioni importanti si sono osservate anche a giugno (-12,7%), a luglio (-12,8%) e a ottobre (-12,2%).

RICAVI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	196.533.104	215.819.998	19.286.894	9,81
Maternità	1.154.500	1.162.250	7.750	0,67
Ricavi lordi di gestione immobiliare	52.364.301	41.265.234	-11.099.067	-21,20
Ricavi lordi di gestione mobiliare	35.947.129	35.104.357	-842.772	-2,34
Altri ricavi	7.039.119	12.127.276	5.088.157	72,28
TOTALE RICAVI	293.038.153	305.479.115	12.440.962	4,25

Il calo dell'attività notarile, che non ha consentito all'entrata contributiva di progredire oltre i 214,4 milioni di euro, è stato per di più accompagnato dalla dinamica inversa delle principali prestazioni istituzionali.

Le pensioni, pur non rivalutate, sono cresciute in valore assoluto di 6,5 milioni di euro e hanno raggiunto la somma di 190,5 milioni di euro; le indennità di cessazione sono costate alla Cassa circa 12 milioni in più rispetto all'anno 2012 e, in valore assoluto, hanno superato la somma di 43 milioni di euro.

La crescita delle prestazioni legate alla quiescenza del notaio è direttamente legata all'onda demografica generata dagli straordinari ingressi di nuovi professionisti avvenuta alla fine del 1970; ingressi che si sono tradotti in questi ultimi esercizi, in un flusso particolare di nuovi pensionamenti con conseguente crescita dello stock delle pensioni dirette.

Nel 2013 il numero rilevato al 31 dicembre delle pensioni dirette è salito, rispetto al precedente esercizio, di 69 unità. Solo tale nuova popolazione sarebbe in grado di determinare un potenziale maggior onere pensionistico su base annua intorno ai 6 milioni di euro.

Le rendite del patrimonio hanno evidenziato, rispetto al 2012, una lieve flessione passando dagli 88,3 milioni di euro dell'esercizio precedente a 76,4 milioni di euro del 2013. La flessione è prevalentemente attribuibile ai



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

ricavi straordinari dell'area ovvero ai ricavi legati alla dismissione di unità immobiliari (le eccedenze immobiliari sono, infatti, diminuite di 9 milioni di euro circa).

Escludendo tali poste straordinarie, le rendite nette patrimoniali ordinarie hanno, per contro, fatto evidenziare una crescita di quasi 5 punti percentuali passando dai 32,5 milioni di euro del 2012 ai 34 milioni di euro del 2013. Tale miglioramento è stato possibile anche contraendo i costi di gestione patrimoniale.

Anche le spese di funzionamento della Cassa registrano una netta contrazione al pari della categoria degli "Altri Costi" – che oltre alle stesse spese di funzionamento comprendono gli accantonamenti, gli ammortamenti e altre spese residuali - che vede scendere di circa due milioni di euro la relativa consistenza.

COSTI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	-185.269.432	-192.049.690	-6.780.258	3,66
Prestazioni correnti assistenziali	-15.923.975	-12.789.924	3.134.051	-19,68
Maternità	-750.071	-780.161	-30.090	4,01
Costi relativi alla gestione immobiliare	-7.196.168	-6.670.834	525.334	-7,30
Costi relativi alla gestione mobiliare	-10.782.995	-7.206.505	3.576.490	-33,17
Indennità di cessazione	-31.507.855	-43.367.566	-11.859.711	37,64
Altri costi	-31.404.793	-29.561.846	1.842.947	-5,87
TOTALE COSTI	-282.835.289	-292.426.526	-9.591.237	3,39

LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali, obbligatorie o facoltative, affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale ha registrato un miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore di circa 19 milioni di euro) in parte contenuta dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (7 milioni di euro).

La crescita dell'entrata caratteristica non è, tuttavia, legata ad una ripresa effettiva dell'attività notarile, che proprio nel 2013 ha registrato il settimo calo consecutivo, bensì principalmente alla variazione dei parametri contributivi ora fissati dal DM n. 265/2012.

Il saldo della gestione corrente previdenziale è salita così dagli 11,3 milioni di euro del 2012 ai 23,8 milioni di euro del 2013.

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 12,8 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è ritornato positivo (11 milioni di euro) in luogo del negativo (-4,7 milioni di euro) generatosi il precedente esercizio a causa, soprattutto, dell'eccezionale calo dell'attività notarile (19 punti percentuali).



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Contributi previdenziali	196.533.104	215.819.998	9,81
Prestazioni correnti previdenziali	-185.269.432	-192.049.690	3,66
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	11.263.672	23.770.308	111,04
Prestazioni correnti assistenziali	-15.923.975	-12.789.924	-19,68
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	-4.660.303	10.980.384	*/*

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 214.403.688 euro rappresentano il 99,3% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

Le altre voci che formano tale categoria di entrata sono i "Contributi Notarili Amministratori Enti locali (che non hanno generato entrate), i "Contributi ex Uffici del Registro" (322.100 euro), i "Contributi previdenziali da ricongiunzione" (26.053 euro) e i "Contributi previdenziali-riscatti" (1.068.157 euro).

Complessivamente nell'anno 2013 il gettito pervenuto è di 215.819.998 euro, pari al 9,81% in più del precedente esercizio.

CONTRIBUTI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	195.499.563	214.403.688	9,67
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)	1.000	0	-100,00
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Enre)	340.277	322.100	-5,34
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	214.638	26.053	-87,86
Contributi previdenziali - riscatti	477.626	1.068.157	123,64
Totale	196.533.104	215.819.998	9,81

Contributi da Archivi Notarili

L'entrata contributiva di competenza dell'anno 2013 versata dai Notai in esercizio per il tramite degli Archivi Notarili è stata di 214,4 milioni di euro. Rispetto al precedente esercizio (195,5 milioni di euro) si è registrato, quindi, una crescita dell'entrata di circa 10 punti percentuali.

Nel corso dell'anno 2013 l'andamento della contribuzione legata alla produzione del repertorio notarile è stata, però, influenzata dalla combinazione di più fattori.

Un impulso positivo all'entrata caratteristica della Cassa è stato generato dall'aggiornamento dei parametri contributivi, prima previsti da una specifica tariffa e, dal 1° aprile 2013, stabiliti con il DM 265/2012. I nuovi parametri hanno, infatti, dilatato il volume nominale dei repertori notarili dai 532 milioni di euro del 2012 a 634 milioni di euro del 2013, per una variazione positiva di oltre 19 punti percentuali.

In coincidenza dell'entrata in vigore dei nuovi parametri la Cassa ha rimodulato verso il basso l'aliquota di prelievo contributivo. Dal 40% del primo trimestre si è passati al 33% con effetto 1° aprile 2013.

Inoltre, contestualmente, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di attenuare gli asimmetrici effetti legati all'eccessiva crescita di valore degli imponibili contributivi dei notai che, in virtù dell'area in cui esercitano la professione, stipulano un elevato numero di atti con valore inferiore a 37.000 euro, ha introdotto un'aliquota ridotta del 26%. Gli atti in questione sono quelli evidenziati nella prima riga della tabella A allegata al DM 265/2012 e richiamati dall'articolo 5 del medesimo decreto.



L'applicazione delle due aliquote sui rispettivi imponibili contributivi determina, in considerazione del paniere reddituale professionale medio osservato, la formazione di una aliquota media complessiva pari a 31 punti percentuali.

Con la rimodulazione delle aliquote verso il basso (dal 40% del primo trimestre al 31% medio dall'1 aprile) il Consiglio di Amministrazione, dietro opportune valutazioni attuariali, ha voluto compensare gli effetti che il potenziale aumento dell'imponibile contributivo avrebbe generato sui flussi in entrata. Tale potenziale aumento è stato però, come già rilevato, fortemente raffreddato nel tempo dalla reale e contemporanea contrazione di 9 punti percentuali dell'attività notarile.

Il numero degli atti stipulati dalla categoria è passato, infatti, dai circa 3,9 milioni di unità del 2012 a 3,6 milioni del 2013 con una tendenza al ribasso di circa 7 punti percentuali.

Ancora una volta il momento della professione notarile si spiega con il declino del mercato immobiliare che chiude negativamente anche nel 2013. Secondo le statistiche OMI dell'Agenzia dell'Entrate il calo delle compravendite è stato di circa nove punti percentuali in linea, quindi, con quello repertoriale.

Anche le compravendite di abitazioni realizzate nel 2013 avvalendosi di un mutuo con sottoscrizione di ipoteca sugli immobili acquistati a garanzia del credito mostrano un tasso di variazione sfavorevole rispetto al 2012 (-7,7%). Su questo fronte, tuttavia, si cominciano a leggere i primi seppur timidi segnali di controtendenza. Secondo il CRIF, società privata con funzione di sistema di informazione creditizia, il numero di domande di mutuo (istruttorie formali) a partire da luglio 2013 ha ripreso a crescere, seppur a ritmi contenuti. Continua l'aumento del peso della domanda di mutui con finalità surroga e sostituzione (che passa dal 16% al 20% delle richieste) mentre il peso della domanda di mutui per acquisto prima e seconda casa si riduce dal 73% al 69% a conferma del forte rallentamento della domanda di acquisto di abitazioni e della necessità delle famiglie di ridurre le proprie spese mensili incluso il costo della rata di mutuo. Vi è, in sostanza, maggiore cautela anche nel lato della domanda del mercato dei mutui; le famiglie italiane in questa fase delicata del ciclo economico diminuiscono del 7,7% l'importo medio richiesto (126 mila euro in luogo di 137 mila euro).

Dal lato dell'offerta, la riduzione dello spread BTp – Bund ha rafforzato gli asset delle banche italiane rendendole, teoricamente, meno insensibili alle richieste di mutuo destinato all'acquisto dell'abitazione in quanto meno esposte in caso di insolvenza. Con riferimento a tale ultimo aspetto si è evidenziato, tuttavia, che continua a crescere l'indice di rischio di credito che misura le nuove sofferenze e i ritardi di 6 o più rate nell'ultimo anno osservato passando dall'1,6% al 2%.

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli archivi notarili, da altre entrate minori: "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)", "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" e "Contributi previdenziali – riscatti". Il gettito dell'anno 2013 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 1,416 milioni di euro.

I "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)" sono i contributi versati dagli Enti locali e relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono la funzione di amministratore locale. Nel corso dell'esercizio 2013 gli incassi sono stati pari a zero a causa della cessazione dall'incarico di un professionista a maggio 2012.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi versati da Equitalia SpA per effetto degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2013 sono pari a 322.100 euro in luogo di 340.277 euro incassati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono i contributi maturati da professionisti presso altre gestioni e rigirati alla Cassa al fine di poter ricongiungere la posizione previdenziale. Nel corso dell'esercizio 2013 l'entrata di competenza è stata di 26.053 euro in luogo di 214.638 euro del precedente esercizio. Il decremento del ricavo è legato al numero delle richieste pervenute ed evase e alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti Previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali – riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2013 tale voce di entrata ha raggiunto l'importo di 1.068.157 euro, più che raddoppiato rispetto al ricavo rilevato lo scorso esercizio (477.626 euro).

PRESTAZIONI CORRENTI

La copertura finanziaria dei contributi è prima di tutto diretta alle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2013 tali spese hanno generato un esborso economico di 192.049.690 euro.

Rispetto al precedente esercizio si registra un incremento delle spese in questione del 3,66%.

Tale variazione è interamente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in chiusura, del 3,54%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-184.003.087	-190.511.082	3,54
Liquidazione in capitale	0	0	0,00
Assegni di integrazione	-1.266.345	-1.538.608	21,50
Totali	-185.269.432	-192.049.690	3,66

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2013 a titolo di pensioni è stata di 190.511.082 euro.

Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere del 3,54% corrispondente, in valore assoluto, a 6,5 milioni di euro.

Si ricorda che anche per l'anno 2013 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni. La scelta effettuata dall'Organo deliberante risponde altresì all'esigenza di difendere l'equilibrio economico-finanziario dell'Associazione messo a dura prova nell'esercizio corrente dall'ennesima e preoccupante contrazione dei flussi contributivi in riflesso all'andamento dell'attività notarile.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2013 è, quindi, interamente attribuibile alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2012, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 69 unità. Complessivamente i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 14 unità.



BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2013

Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2013 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.538.608 euro, necessari a integrare i repertori prodotti di alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2012, registra un aumento rispetto al precedente esercizio (in cui l'onere era stato di 1.266.345 euro). Nonostante l'ampliamento dei requisiti previsti dal Regolamento per l'ottenimento della prestazione in esame, più stringenti a partire dall'esercizio 2010, l'ulteriore flessione dei repertori medi e nazionali nel periodo confrontato e la conseguente crescita della percentuale dei beneficiari della prestazione in esame, hanno determinato l'innalzamento del livello generale della spesa istituzionale per l'anno 2013.

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo il cui proposito è quello di registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (osservando quindi i repertori notarili del 2013). In merito ai criteri di stima relativi al suddetto fondo si rimanda al paragrafo "Accantonamento assegni d'integrazione".

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2012	31-12-2013	Variazioni %
Sussidi straordinari	0	0	0,00
Assegni di profitto	-214.330	-196.310	-8,41
Sussidi impianto studio	-777.468	-228.930	-70,55
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-38.402	-32.862	-14,43
Polizza sanitaria	-14.893.775	-12.234.471	-17,86
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto Emilia Romagna	0	-97.351	*/*
Totale	-15.923.975	-12.789.924	-19,68

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

Nel 2011 erano stati erogati 5.000 euro ad un unico soggetto, mentre negli ultimi due anni non si rilevano costi.

Assegni di profitto

In base all'apposito regolamento la Cassa può erogare a favore dei figli dei Notai assegni di studio a parziale copertura delle spese sostenute per la frequenza a corsi scolastici e universitari.

Nel 2013 gli assegni di profitto concessi hanno comportato una spesa di 196.310 euro, inferiore a quella sostenuta dall'Associazione nel corso del precedente esercizio (214.330 euro); l'andamento della spesa è riconducibile al minor numero di assegni deliberati nei due esercizi messi a confronto (274 sussidi complessivi nel 2013 contro 331 del 2012).